

## **DICHIARAZIONE DEL COMITATO DELLE DONNE DI UNI EUROPA**

L'antifemminismo che è stato accelerato dall'estrema destra europea nell'UE è diventato una preoccupazione significativa in Europa. L'uguaglianza dei diritti delle donne è diventata un campo di battaglia primario per i populistici di destra, i nazionalisti e i neo-conservatori nei governi e nei parlamenti di tutta Europa. Il movimento e l'ideologia di estrema destra si sta pericolosamente diffondendo e sta guadagnando influenza attraverso le associazioni e nella società.

Una delle tante importanti conseguenze della crisi economica del 2008 è stata la crescita di politiche e messaggi ultranazionalisti contro tutti coloro che i movimenti e i partiti di destra o di estrema destra considerano inferiori a loro, per motivi di razza, origine, genere o orientamento sessuale. Di conseguenza, il rafforzamento della presenza di questi partiti in vari governi dell'Unione europea, i confinamenti che abbiamo subito a causa della pandemia di COVID e le misure che si sono dovute prendere non hanno fatto che rendere più forti questi movimenti.

Senza sminuire tutte le conseguenze di cui sopra, quelle che riguardano le donne e i gruppi minoritari di genere sono gravi ed estremamente preoccupanti, perché questi partiti, in tutta Europa, stanno diffondendo messaggi, a volte anche di donne, che banalizzano la violenza contro le donne e i gruppi vulnerabili. In diversi casi stanno cercando e talvolta riuscendo ad abrogare leggi come quelle sull'interruzione volontaria della gravidanza, sull'uguaglianza del matrimonio o sui diritti sulla riproduzione assistita. L'educazione e la ricerca sull'uguaglianza di genere sono minate e inibite. Per esempio, in Spagna, le donne che lottano per l'uguaglianza dei diritti sono chiamate in modo avvilente "femministe". Non possiamo accettare che le femministe e tutti coloro che difendono l'uguaglianza siano sistematicamente denigrati.

Tutti gli attacchi ai diritti delle donne sembrano avere un obiettivo comune: promuovere un ritorno al vecchio ruolo delle donne come guardiane della casa, dei figli e del coniuge senza costi per la società e privarle ancora una volta della loro indipendenza, escludendole dai ruoli decisionali del mercato del lavoro.

La risoluzione del Comitato delle Donne di UNI Europa è che continueremo a salvaguardare l'uguaglianza che abbiamo raggiunto per le donne e i gruppi vulnerabili e continueremo a lottare per un mondo in cui tutti i generi siano uguali in tutti gli aspetti della società. Reagiamo, difendiamo e vogliamo garantire sistematicamente e con fervore la protezione dei diritti fondamentali per tutti contro le politiche neoliberiste della destra e dell'estrema destra.

I nostri sindacati, unendo i lavoratori con i movimenti e le associazioni di cittadini progressisti, costituiscono un baluardo e un'alternativa contro lo smantellamento della solidarietà e del "collettivo". Dobbiamo rafforzare le nostre azioni di sensibilizzazione nei confronti dei nostri attivisti e più in particolare nei confronti dei giovani.

***Il Comitato delle donne di UNI Europa invita i sindacati a continuare la sensibilizzazione e l'educazione alla parità dei diritti nel mondo del lavoro.***

***Il Comitato delle donne di UNI Europa invita le organizzazioni dei datori di lavoro e i governi a sviluppare e promuovere politiche e legislazioni che garantiscano l'uguaglianza e i diritti per tutti i lavoratori e i cittadini dell'UE.***

***Il Comitato delle donne di UNI Europa esorta la Commissione a garantire che l'UE continui a mantenere gli impegni assunti nello sforzo teso a far progredire e promuovere società uguali e inclusive in Europa, a prevenire e combattere le diverse forme di odio, a proteggere i valori delle nostre società democratiche e i diritti e le libertà dei cittadini europei, soprattutto attraverso la ratifica e l'attuazione della convenzione di Istanbul e della convenzione C190 dell'OIL.***